



La Prima di WineNews.it



Salone Internazionale del vino e dei distillati

Verona
7-10 aprile 2013

n. 877 - ore 17:00 - Lunedì 4 Giugno 2012 - Tiratura: 29671 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Buonitalia, i motivi del flop

Buonitalia, l'agenzia del Ministero delle Politiche Agricole per la promozione del made in Italy all'estero, è in liquidazione. Ma come si è potuti arrivare a questo punto, vista la buona salute di cui godono le casse della società (ci sono ancora 20 milioni di euro, e molti enti da pagare, tra cui l'Enoteca Italiana, Vitality ed il Parmigiano Reggiano ...)? A rispondere, parlando a "Report" (Rai Tre) di "soldi spesi in modo politicamente scorretto e con pressapochismo", è l'ex Ministro Giancarlo Galan, che punta il dito sulla gestione del suo predecessore, Luca Zaia. Ma la malagestione parte da lontano, e intanto l'Italia ha un'"arma" in meno per competere all'estero.



Ricostruzione

Oggi è lutto nazionale, per il terremoto dell'Emilia Romagna. Un momento importante, che deve servire anche a riflettere su una cosa: la ricostruzione di un territorio non può prescindere dalla ricostruzione delle sue imprese. Ecco perché, accanto a famiglie, popolazioni, industrie, le istituzioni nazionali e locali devono stare vicino anche alle imprese agricole colpite dal sisma per aiutarle a ripartire. Anche perché le produzioni agroalimentari di un territorio (e nella "food valley" emiliana ce ne sono tante ed eccellenti, dal Parmigiano al Grana, dall'Aceto Balsamico al vino) non ne segnano soltanto l'economia ma anche, o forse, soprattutto, l'identità e la coesioni. Senza le quali non c'è ricostruzione o economia che tenga.

Cronaca

Come corre il vigneto Francia

Il vigneto francese torna a crescere, soprattutto in valore: nel 2011 le transazioni e le superfici (14.200 ettari scambiati) sono leggermente aumentate (+1% sul 2010), ma sono soprattutto i prezzi ad ettaro a volare (+4,7%), per un prezzo medio che ormai ha raggiunto i 100.000 euro ad ettaro. Merito soprattutto delle denominazioni più famose, Bordeaux, Borgogna, Cognac e Champagne, ma anche di un ritorno alla crescita dei vigneti a Igp, che tra il 1996 ed il 2003 avevano perso addirittura il 26% del loro valore.

Primo Piano

Se il clima cambia ... l'enologo si adegua

Nulla è più costante del cambiamento, recita una massima buddista. Concetto che vale in pieno per il cambiamento climatico, tema di stringente attualità e che desta non poche preoccupazioni e allarmismi. "Eppure il clima che cambia non ha per forza effetti negativi: è un fatto con cui dobbiamo convivere e che dobbiamo affrontare in modo positivo, come l'agricoltura ha sempre fatto - ha spiegato ad Assoenologi il professor Luigi Mariani, docente di Agrometeorologia dell'Università degli studi di Milano - e senza paure e falsi miti. L'effetto serra da tanti temuto, per esempio, è quello che permette al pianeta di non finire in glaciazione, e per il 75% è dovuto a nuvole di vapore e acqua, e non alla Co2. Che, per altro, non è un veleno ma serve anche alla vite. Nondimeno il cambiamento climatico c'è, dal 1987 la temperatura è cresciuta di 1,5 gradi. In Francia, per esempio, sono stati contenti in molti per l'effetto che ha avuto sulla vite, consentendo di ridurre ed eliminare l'importazione dei vini da taglio". "Già, perché se gestito bene, con la ricerca scientifica, la sperimentazione e il coraggio di cambiare, senza tradire le proprie radici, il clima che cambia, da rischio diventa solo una delle variabili su cui intervenire per ottenere buoni risultati, anche migliori di prima, nel vino", ha spiegato l'enologo Riccardo Cotarella. "Abbiamo condotto un esperimento in vigna e in cantina con l'Università della Tuscia di Orvieto e l'Università Politecnica delle Marche: modificando sistema di potatura, per esempio, siamo riusciti a risolvere alcuni dei problemi dovuti al riscaldamento climatico, ritardando la maturazione troppo accelerata delle uve nel modo desiderato, con effetti positivi sulla concentrazione zuccherina, l'acidità, la capacità di invecchiamento e le qualità gustative. Un modello che non può valere per tutti, ma il risultato che il cambiamento climatico può essere gestito. Insomma, in vigna serve più scienza e meno esibizionismo". Così come in cantina, dove "con la microbiologia, con lo studio e l'utilizzo di lieviti diversi e altre pratiche studiate, si possono compensare problemi portati dallo stato delle uve dovuto al caldo, con effetti importanti sulla qualità del vino".

Focus

Good news e nodi critici: parla Prevarin

Bene alla riduzione del numero di "controllori" in cantina (nel 2008 erano 21), al lavoro del Ministero delle Politiche Agricole per avere dati certi sulla produzione di vini Dop e Igp. Un applauso alle istituzioni che si battono contro la liberalizzazione dei diritti di impianto, così come al riordino degli istituti di formazione enologica, ridotti nel numero e migliorati in qualità. Ecco le "good news" per il mondo del vino sottolineate da Giancarlo Prevarin, presidente Assoenologi, nell'apertura del congresso nazionale n. 67 (3-7 giugno, sulla nave Costa Atlantica nel Mediterraneo). Ma il bicchiere è anche mezzo vuoto: "a partire dal mancato accordo tra Ministero e Conferenza Stato-Regioni sul tema dei controlli". Tra le dolenti note anche il fatto che, sulla stessa materia, vengano assunti provvedimenti a livello locale in modi e tempi completamente diversi. E ancora il fatto che gli enti di controllo non agiscano in maniera univoca in tutta Italia, e poi il problema dei ricarichi sui prezzi nei ristoranti, "che fanno male tanto al consumatore quanto alle cantine". Tutti temi sui quali Assoenologi può e deve dare il suo contributo, anche in termini di idee, alle istituzioni, per ispirarne le politiche.



Wine & Food

Il vino giusto? È su internet, e si acquista (comodamente) da casa

I migliori siti di e-commerce enoico al mondo? Li ha messi in fila la rivista americana "Forbes": al primo posto Wine.com, leader nella vendita di vino su internet per sette anni consecutivi, con 44 milioni di euro di fatturato al 31 marzo 2012. In seconda posizione, il sito Lot18.com, il primo portale dedicato alla vendita "flash" che, nel 2011, ha registrato vendite per 80 milioni di euro. Dietro, una pletera di siti specializzati nelle varianti più peculiari, da Tastingroom.com, che vende bottiglie da 50 ml dalle aree più rinomate, a Plonk Wine Merchants, che offre una selezione di vini sotto i 23 euro.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Classificare e giudicare è ciò che accomuna il mondo della critica musicale a quello della critica del vino: ma quali sono le analogie, e quali le differenze? WineNews lo ha

chiesto a Giovanni Bietti di "Vini naturali d'Italia": "nelle pagine dei giornali, c'è sempre meno spazio per la critica musicale, mentre nel vino ha ancora una sua centralità".

